



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione anni 2016-2017-2018

Il Profilo di Azienda Speciale Futura

L'Azienda viene costituita con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 4.07.2007 a mezzo della quale si è provveduto a revocare lo stato di liquidazione dell'Azienda Speciale Servizi Pioltello e ad approvare il nuovo statuto dell'Azienda speciale. Si tratta di un'impresa strumentale del Comune di Pioltello socio unico a carattere sociale territoriale per la promozione e la gestione dei servizi alla persona e alla famiglia, ai sensi del D.Lgs 267/2000. I servizi sono stati affidati nella forma dell'in-house providing.

Dall'anno di fondazione sino ad oggi l'Azienda ha gestito per conto del Comune di Pioltello 2 Nidi, 2 Centri per la famiglia, lo Sportello genitori, i Centri diurni ricreativi estivi e l'Educativa territoriale.

La Società è, attualmente, amministrata da un Organo di Amministrazione composto da un Amministratore Unico, individuato dal Commissario Prefettizio per la straordinaria Amministrazione del Comune nella persona del Dirigente del Settore Gestione e Pianificazione territoriale e ambientale.

La figura responsabile della gestione è il Direttore a cui competono tutti i compiti previsti dal vigente Statuto.

La Legge 190/2012 e il sistema di prevenzione

Con l'emanazione della legge n. 190 del 6.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Su sollecitazione degli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte (in particolare, il G.R.E.C.O., il W.G.B. dell'O.E.C.D. e l'I.R.G. dell'O.N.U.), con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato sui due livelli (nazionale e decentrato) della Pubblica Amministrazione.

Al primo livello si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) e approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), e a un secondo livello si collocano i Piani territoriali anticorruzione (PTPC) di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del PNA e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ognuna.

Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il rischio corruzione nello spirito della Legge

Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nello spirito della Legge 190/2012, la trasparenza è considerata uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

Altre misure generali di prevenzione della corruzione, previste dalla Legge 190/2012, riguardano:

- l'inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors) - D.lgs. 39/2013;
- l'incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali - D.lgs. 39/2013;
- i patti di integrità negli affidamenti (c. 17 art.1 Legge 190/2012). E inoltre:
- la mobilità del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- l'astensione in caso di conflitto di interesse;
- la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

Gli adempimenti degli enti strumentali degli enti locali

Gli enti pubblici economici, ancorché svolgano attività di impresa, sono da ritenersi tra i soggetti destinatari della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza in quanto enti che perseguono finalità pubbliche. L'art. 1, commi 59 e 60, della legge n. 190 del 2012, non può che ricevere una interpretazione costituzionalmente orientata volta a ricomprendere nel novero dei soggetti tenuti all'applicazione delle disposizioni di prevenzione della corruzione anche gli enti pubblici economici atteso che, anche per la natura delle funzioni svolte, essi sono esposti ai medesimi rischi che il legislatore ha inteso prevenire per le pubbliche amministrazioni, per le società, e gli altri enti di diritto privato controllati o partecipati. Diversamente, la normativa genererebbe un'evidente asimmetria applicandosi a soggetti privati, quali le società, che esercitano attività d'impresa, ma non ad enti pubblici che pure svolgono il medesimo tipo di attività.

Gli enti pubblici economici sono da subito stati inclusi dal Piano Nazionale Anticorruzione tra i soggetti cui applicare le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza della legge n. 190 del 2012. La delibera dell'Autorità n. 50 del 2013 aveva chiarito l'applicabilità ad essi delle misure di trasparenza, anche se, allora, limitatamente, alle previsioni dei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della legge n.

190. Da ultimo, a ulteriore conferma, è intervenuta la modifica dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013, che al co. 2, lett. a), si riferisce agli «enti di diritto pubblico non territoriali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati», tra cui rientrano gli enti pubblici economici, come ha precisato l'Autorità con la delibera n. 144 del 2014.

In particolare, considerate le attività svolte in regime di diritto privato e tenuto conto che a tali enti si applicano le disposizioni previste dal d.lgs. n. 231/2001 appare coerente un'interpretazione delle norme che prevede l'applicazione delle misure stabilite per le società in controllo pubblico.

L'impegno di prevenzione della corruzione di Azienda Speciale Futura

Essendo Futura un Ente strumentale del Comune di Pioltello per lo svolgimento di servizi di pubblico interesse, è sottoposta al controllo analogo degli Organi Comunali. Azienda Futura ha ritenuto di procedere alla definizione e attuazione di un Piano di prevenzione della corruzione.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che, aldilà dell'obbligatorietà degli adempimenti previsti, il Piano di prevenzione, efficacemente attuato e monitorato, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione del personale e dei collaboratori, in modo tale da evitare il rischio di comportamenti corruttivi a danno della Società e da stimolare la ricerca di ulteriori margini di efficienza nella gestione del servizio pubblico.

Con il presente documento ha inteso, quindi, estendere la propria azione di prevenzione della corruzione a tutti i reati considerati dalla L. 190/2012, dal lato attivo e passivo, in merito all'attività di pubblico servizio svolta e ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita a dipendenti di Azienda per trarne un vantaggio privato.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e altri soggetti coinvolti

Requisiti e incompatibilità

La scelta del Responsabile Anticorruzione è ricaduta sul Direttore di Azienda unica figura in organico titolare di complesse attività generali regolamentate dallo Statuto.

Funzioni, poteri e responsabilità

La Legge ha considerato essenziale la figura del Responsabile, come soggetto idoneo ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione, attribuendo a tale ruolo le seguenti funzioni:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo d'indirizzo – Consiglio di amministrazione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'Organizzazione;
- promuovere la mobilità interna degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, redige una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate.

A fronte dei compiti attribuiti, la Legge 190/2012 prevede delle consistenti responsabilità per il caso di inadempimento.

In particolare, all'art. 1, c. 8, della L.190/2012 si prevede una responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

All'art. 1, c. 12 si prevede, inoltre, l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa per il caso in cui all'interno della società vi sia stata una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato.

La responsabilità è esclusa se il responsabile della prevenzione prova di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione e di averne osservato le prescrizioni e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

L'art. 1, c. 14, individua una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, D.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano" e una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

Per completezza del quadro delle responsabilità in capo al Responsabile della prevenzione si segnala:

- una responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza art. 46 del d.lgs. n. 33 del 2013;
- il mancato rispetto delle disposizioni sulla incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi (art. 15 del d.lgs. 39/2013).

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o la mancata predisposizione del Piano sono "elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale", nonché "eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione" e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

È esclusa la responsabilità ove l'inadempimento degli obblighi summenzionati di cui al c. 1 dell'art. 46, sia "dipeso da causa a lui non imputabile".

Delibera di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione di "Futura".

Il provvedimento di nomina è di competenza dell'Organo Amministrativo, quale organo d'indirizzo politico.

Con verbale n. 2 del 09.10.2014 l'Amministratore Unico di Azienda "Futura" ha nominato il

Direttore, dott. Cristiano Canova, Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1 c. 7 della L. 190/2012.

La nomina del suddetto Responsabile è stata pubblicata sul sito internet del Comune di Pioltello nello spazio dedicato ad Azienda Futura.

La struttura del Piano di Prevenzione della corruzione di Futura

Il Piano di prevenzione della corruzione (Piano) di Azienda Futura è un documento di natura programmatica che prevede tutte le misure obbligatorie per la Legge 190/2012 e ad altre specifiche relative alle aree a rischio di reato, individuate sulla base del risk assessment.

Il Piano viene trasmesso al Comune di Pioltello dopo la sua approvazione da parte dell'Organo Amministrativo e pubblicato sul sito istituzionale del Comune nella sezione dedicata ad Azienda "Futura".

In concreto, il presente Piano di prevenzione della corruzione descrive la metodologia di risk assessment, le aree e i processi sensibili individuati in relazione ai rischi di reato e di altri comportamenti corruttivi, commessi dai soggetti apicali e sottoposti alla loro direzione e coordinamento, in qualità di agenti pubblici ovvero per quelle ipotesi in cui il dipendente di Futura opera come soggetto indotto o corruttore.

La parte programmatica riporta le misure obbligatorie per tutte le aree sensibili, indicate dalla L. 190/2012 e i presidi di controllo specifici di ciascun processo.

Il piano di implementazione che ne deriva contiene anche l'indicazione del grado di priorità di ogni misura/prescrizione, tenendo conto della diversa rilevanza attribuita in relazione all'urgenza di ridurre ad un livello accettabile i rischi che si verifichino gli eventi di corruzione ipotizzati.

Azienda Futura è dotata di Carta dei Servizi pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Il monitoraggio e il riesame del Piano

Il Responsabile della prevenzione della corruzione di Azienda verificherà periodicamente, almeno una volta all'anno, i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi anti-corruzione programmati, rilevando gli eventuali scostamenti.

L'efficacia delle misure adottate sarà valutata sulla base delle verifiche eseguite e sugli esiti dei monitoraggi periodici relativi a:

- rispetto dei tempi procedurali nello svolgimento delle attività a rischio;
- tipologia, frequenza di eventi o "pericoli" di comportamenti corruttivi rilevati nel periodo, dei relativi provvedimenti assunti nei confronti del personale;
- rapporti intercorsi con i soggetti esterni.

Valutate le informazioni raccolte, entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della Prevenzione redige una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate, ai sensi dell'art. 1 c. 14 L. 190/2012 che costituirà la base per l'emanazione del nuovo Piano di prevenzione della corruzione.

La Relazione annuale dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente e trasmessa al Comune.

Entro il 31 gennaio di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione elaborerà il Piano annuale di prevenzione della corruzione da portare all'approvazione dell'Organo Amministrativo.

Metodologia di valutazione del rischio

L'identificazione del rischio.

È un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio con la finalità di generare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull'organizzazione.

In questa fase sono individuate le fonti, le aree d'impatto, le cause e le conseguenze degli eventi che, manifestandosi all'interno dell'Azienda, possono fare emergere il rischio di corruzione inteso in senso ampio, come indicato dalla normativa.

Tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come «l'abuso da parte di un soggetto del potere pubblico a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati», gli eventi di corruzione individuati e descritti, sono comportamenti che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi della società, finalizzati a favorire gli interessi privati; tali comportamenti sono messi in atto consapevolmente da un soggetto interno.

L'analisi del rischio

È un processo di comprensione della natura del rischio; l'analisi è stata fatta su tutti gli eventi individuati. L'analisi ha considerato:

- il grado di discrezionalità, della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo per valutare la possibilità che, all'interno e all'esterno dell'Azienda, si consolidino interessi e relazioni che possono favorire la corruzione;
- gli eventuali precedenti giudiziari dei soggetti interni e esterni coinvolti;
- la presenza di controlli (esistenza di procedure specifiche per la gestione dei procedimenti, tracciabilità manuale o informatica etc.).

Le aree sensibili e il sistema dei controlli esistenti

Acquisizione e sviluppo del personale

Selezione del Personale

I rischi del processo, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012, sono i seguenti:

- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- irregolare composizione della Commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.

Per la gestione dei suddetti rischi Azienda intende avvalersi delle "misure" riportate di seguito. Si rammenta che il processo di selezione del personale di Azienda è disciplinato D. Lgs. 165/01" che definisce i criteri e le modalità da seguire nel processo di selezione esterna di personale.

Tutte le assunzioni sono vincolate alle previsioni di budget nonché al rispetto dei vincoli rappresentati dal Comune di Pioltello per il consolidamento della spesa di Azienda in quella dell'Ente.

Come avviene la procedura:

- L'avviso di selezione del concorso è reso pubblico mediante il sito dell'ente nella sezione dedicata di Azienda;
- La Commissione Giudicatrice è composta da almeno tre membri scelti tra esperti di provata competenza nelle materie di concorso o tra persone appositamente ed opportunamente formate;
- La graduatoria predisposta dalla Commissione Giudicatrice è definitivamente approvata dal Direttore e pubblicata sul medesimo sito.

Ai fini dell'attuazione del presente Piano, Azienda ha disposto che:

- i membri della commissione (amministratori, dirigenti, e/o esterni) rilascino una dichiarazione in cui si attesta l'inesistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità;

Rischio medio.

Conferimento incarichi di collaborazione

Futura nel perseguimento dei propri fini statutari può avere la necessità di affidare incarichi a titolo oneroso a esperti esterni di comprovata esperienza, stipulati ai sensi dell'art. 2222 e dell'art. 2229 del codice civile.

L'incarico può essere dato a professionisti titolari di partita IVA oppure a soggetti che esercitano l'attività nell'ambito di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o in via occasionale.

Il rischio di questo processo/attività, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012, è il seguente:

- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

I conferimenti di incarichi avvengono mediante selezione pubblica, nel rispetto delle norme di trasparenza e massima partecipazione come previsto dal regolamento del Comune di Pioltello in tema di conferimento di incarichi.

Tutti gli incarichi vengono pubblicati nel sito dell'Ente nell'apposita sezione dedicata.

Rischio medio.

Acquisti di lavori, servizi e forniture

Il processo degli acquisti riguarda l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori, ai sensi dell'art.125 comma 6 e comma 10 del D.Lgs163/2006 e l'affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi.

In Azienda la responsabilità degli acquisti è affidata al Direttore.

Si segnala che gli acquisti maggiormente rilevanti vengono effettuati per tramite dell'Ente che funge da stazione appaltante (servizio pasti, servizio pulizie).

Gli altri acquisti ai sensi del 125 del Dlgs 163/2006, di modestissima entità e con carattere generalmente di urgenza (piccoli interventi manutentivi, piccoli acquisti ecc.), vengono effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento aziendale per gli acquisti in economia di lavori, servizi e forniture in attuazione del Dlgs. 163/2006.

Rischio basso.

Gestione esecutiva del contratto di appalto di lavori, forniture e servizi

Futura ha in uso esclusivamente strutture di proprietà dell'Ente, è quindi quest'ultimo che si occupa dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In via teorica, qualora i lavori dovessero essere affidati a Futura, i maggiori rischi di sono rilevati nei seguenti ambiti:

- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- accordi collusivi tra le imprese partecipanti alla gara per distribuire i vantaggi dell'accordo attraverso il subappalto.

Rischio molto basso.

Accesso ai servizi

Azienda Futura gestisce direttamente o indirettamente gli accessi ai servizi affidati.

Accesso ai servizi gestione diretta:

Centri Prima Infanzia: le iscrizioni sono aperte tutto l'anno. La graduatoria di ammissioni viene stilata all'inizio di ogni anno educativo e pubblicata sul sito del Comune nell'area dedicata.

Centro Diurno Estivo: le iscrizioni avvengono in un preciso periodo dell'anno. I tempi, la sede e le modalità di iscrizione sono idoneamente pubblicizzati mediante affissione pubblica e sul sito internet del Comune e dell'Azienda.

Accesso ai servizi gestione indiretta:

Asili Nido: le iscrizioni vengono gestite dall'Ente proprietario. Per accedere al servizio è necessario presentare domanda utilizzando apposito modulo, scaricabile sul sito internet del Comune.

L'ufficio comunale esamina e valuta le domande pervenute e previa consultazione del Comitato di Partecipazione, procede alla formazione della graduatoria che viene pubblicata sul sito comunale.

Rischio medio.

Le Misure obbligatorie ex L.190/2012

Formazione dei dipendenti

La formazione del personale di Azienda svolta con risorse interne od esterne è coerente con quanto disposto dal PNA.

Il Codice Etico

Il codice comportamento previsto dalla Legge 190/2012 rappresenta uno degli strumenti essenziali del Piano di prevenzione della corruzione poiché le norme in esso

contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa. Azienda Futura si attiene alle disposizioni approvate dal Comune di Pioltello e tutti i dipendenti all'atto dell'assunzione ricevono copia del documento.

Il sistema disciplinare

La Legge 190/2012 ha stabilito che la violazione delle regole dei Codici adottati da ciascuna amministrazione in conformità al nuovo Codice di comportamento (DPR n. 62/2013) dà luogo a:

- responsabilità disciplinare.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio applicato da Azienda Futura è coerente con il CCNL e lo Statuto dei Lavoratori (L. 300/1970).

La trasparenza

La trasparenza è considerata uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Gli obblighi di trasparenza sono indicati all'art. 1 co.15, 16, 26, 27, 32, 33 della Legge 190/2012.

Il D.lgs. 33/2013, art. 11, ribadisce che le disposizioni previste dal Decreto si applicano alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, limitatamente alla attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Con il D.lgs. n. 33 si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, già con il D.lgs. n. 150 del 2009, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere un'amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini.

Gli adempimenti di trasparenza devono essere curati nel rispetto delle disposizioni legislative e delle buone prassi.

La pubblicazione avviene su "Amministrazione trasparente" del sito internet aziendale. Le società sono tenute ad attuare le misure previste dall'art. 22 del D.lgs. n. 33 del 2013, con particolare riferimento al co. 3, che rinvia agli artt. 14 e 15 per i dati da pubblicare (componenti degli organi di indirizzo e incarichi dirigenziali, di collaborazione e di consulenza) e a collaborare con l'amministrazione vigilante.

Indirizzo <http://www.comune.pioltello.mi.it>

Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Le disposizioni del presente piano eventualmente in contrasto con la normativa sopravvenuta saranno disapplicate anche nelle more del suo formale adeguamento, salva l'applicazione dell'eventuale disciplina transitoria disposta per legge e, comunque, del principio di carattere generale tempus regit actum.

Il piano è comunque soggetto ad aggiornamenti annuali, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda, e in seguito a verifica della sua attuazione ed adeguatezza e adeguato alle indicazioni che verranno fornite dal

Dipartimento della Funzione Pubblica e dalla ANAC (già CIVIT) con eventuali aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione e con altri atti di indirizzo.

Il Responsabile della Prevenzione delle Corruzione
Direttore Cristiano Canova